

Morto al rave della Sapienza

«Il rettore non ha vigilato»

Roma, si indaga per omicidio colposo. La Procura: mancati controlli da parte dell'Ateneo

ROMA Responsabilità più ampie di una manifestazione abusiva emergono dalle indagini sulle feste all'interno della Sapienza di Roma, l'ultima delle quali ha fatto da sfondo alla morte di un 26enne che scavalcava un cancello per parteciparvi. Nel fascicolo aperto in Procura sul precedente e analogo evento (l'annuale Teppa Fest di fine primavera) oltre ad iscrivere ventuno ragazzi con l'accusa di violenza privata, il pm Ermilio Amelio sta scavando nelle possibili omissioni del rettore Eugenio Gaudio, che di questi appuntamenti è sempre stato



Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

al corrente in anticipo senza mai davvero contrastarli, e degli addetti al servizio di vigilanza privata che in nessuna delle numerose occasioni hanno eccepito sull'apertura notturna del cancello principale della cittadella universitaria su piazzale Aldo Moro. Contro il Rettore è stato criticato due giorni fa anche il prefetto Gerarda Pantalone («Avevamo invitato Gaudio a segnalarci eventi abusivi che potevano comportare l'intervento della polizia. Ma non è successo e non capisco perché»); ieri invece si sono fatti sentire sia il ministro dell'In-

terno Salvini («Perché il Rettore tollera l'illegalità e non fa nulla?»), sia quello dell'Università e Ricerca, Marco Bussetti («Chiederemo spiegazioni»). La Sapienza ribadisce che la festa di venerdì notte «è stata organizzata senza richiedere alcuna autorizzazione. Come succede in questi casi, si è provveduto a inviare un'informativa alle forze dell'ordine e all'Asl, allertando inoltre il commissariato interno». E aggiunge: «La prassi di presentare un esposto alla procura, negli anni ha portato all'accertamento di responsabilità e alla persecuzione di il-

leciti».

Nel caso della scorsa primavera, gli agenti della Digos e del commissariato Università presenti alla festa denunciarono chi ebbe un ruolo più attivo nell'organizzazione: apertura dei cancelli, trasporto delle casse di birra, allestimento del palco e dell'impianto sonoro. Si tratta di ragazzi e ragazze tutti compresi tra i 20 e i 22 anni, tranne uno di qualche anno più grande. In maggior parte sono studenti stessi della Sapienza, appartenenti ai collettivi studenteschi romani, ma ci sarebbero anche soggetti venuti

da altri ambienti.

Quanto alla morte del 26enne Francesco Ginese, invece, il pm Stefano Rocco Fava si muove su un doppio binario. In primo luogo, ricostruire le circostanze del ferimento del ragazzo, che ha avuto un'arteria recisa dallo spuntone dell'inferriata che scavalcava. Un incidente, senza dubbio, dovuto a una scelta improvvida, dato che il cancello principale era aperto anche quella notte. L'ipotesi di omicidio colposo con cui è iscritto il fascicolo è solo funzionale a poter svolgere gli accertamenti. Possibile una denuncia per invasione dell'ateneo a carico dei due amici che erano con lui. L'altro filone è più strettamente legato all'evento al quale, secondo stime, hanno partecipato 2.500 persone. In questo senso si confrontano i dati raccolti (filmati e non solo) in altre dieci precedenti feste. Nascono tutte con un titolo diverso ma hanno un analogo svolgimento: ingresso con sottoscrizione più o

La dinamica

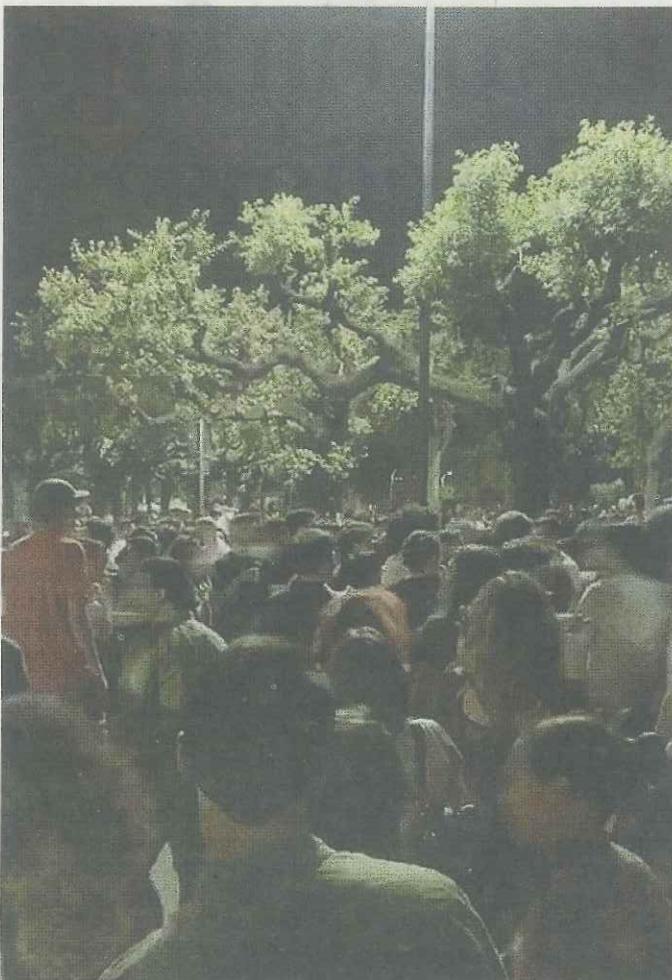
Il ragazzo ha avuto un'arteria recisa da un'inferriata che stava scavalcando

meno volontaria, dibattito o incontro sul tema fondante, musica alta fino all'alba. Anche in quei casi nessuno ha mai vigilato all'ingresso, né sulla vendita di alcol e droghe. «Sapienza Porto Aperto» non è stato un rave ma un'iniziativa artistico-culturale per vivere la città universitaria in modo diverso — si legge sulla pagina Facebook dell'evento —. Appena conosciuta la gravità dell'incidente, occorso in un luogo distante dagli eventi artistici, questi ultimi sono stati subito interrotti».

Secondo l'autopsia effettuata ieri, Ginese è morto per l'emorragia che gli ha causato la perdita di 4 litri di sangue in meno di dieci minuti e il conseguente crollo della pressione. Inutili le trasfusioni dopo i soccorsi tempestivi.

Fulvio Fiano
Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento Alcuni momenti della festa organizzata dagli studenti alla Sapienza

